

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina undant
La cruce signatos iura quodaima tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vineat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utine

Amministrazione

Udine, Viale di Franspere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a
sopra del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni e il prezzo che si spediscono a rimbors.
Avvisi in IV pagina presso l'editore.

Giovedì 22 Marzo 1906

Direzione
Udine, Viale di Franspere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i piegii non affrancati.

Anno VII — N. 66

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 21. — Scarso il numero dei
deputati. Bruni protesta contro l'espul-
sione dall'Austria dell'ab. Silvestri e So-
limbergo protesta contro l'arresto degli
alpini friulani recatisi di là dal confine.
Si discute poi una mozione — che viene
ritirata — di Chiesa, sulla commissione
che studia i progetti militari.

SENATO.

Roma, 21. — Continua la discussione
sul progetto economico degli insegnanti.

Note parlamentari.

Si ha da Roma, 21:
— Al ministero della Guerra fervono
i lavori per la ferma biennale. Si assi-
cura che gli studi del ministro si ag-
girano intorno ai seguenti concetti:

Abolizione di tutti i privilegi, che non
traggano origine dal merito e dagli studi
individuali.

Ferma di due anni a circa ottantamila
coscritti.

Miglioramento del contingente per qua-
lità e quantità.

Riduzione del passaggio alla terza cate-
goria per ragioni di famiglia.

— Domani gli uffici della Camera es-
amineranno il progetto di legge per l'isti-
tuzione del magistrato delle acque nelle
province venete e di Mantova.

— Alle ore 13.40 col treno di lusso di
Parigi è partito per Londra il nuovo
ambasciatore onorevole Tittoni.

Nel campo socialista.

Roma, 21. — Si è riunita oggi a Roma
la direzione del partito socialista. Prese
atto della protesta del milanese contro il
contegno dell'Avanti e del gruppo parla-
mentare a fu fissato il congresso, da tenersi
a Roma, nel 7, 8, 9 settembre.

La vittoria del partito nazionale
a Trieste.

Trieste, 21. — Nella elezioni del primo
collegio sono riusciti eletti i dodici can-
didati nazionali-liberali.

L' "ESPERANTO"

Londra, 21. — L'Esperanto è stato uffi-
cialmente riconosciuto dalla Camera di
Commercio di Londra che l'ha compreso
nelle proprie liste di materie d'esame,
alle stesse condizioni alle quali si ten-
gono gli esami di francese, di tedesco,
di spagnolo.

Il primo esame di Esperanto sarà tenuto
il 30 Maggio; ai concorrenti idonei sarà
distribuito un apposito certificato.

La marcia
del suffragio universale.

Oldenburg, 21. — Il ministro di Stato
ha deliberato di presentare alla Dieta un
disegno di legge per l'introduzione del
suffragio universale.

LE FILIPPINE

restituite alla Spagna?!

Parecchi grandi giornali degli Stati
Uniti d'America — capitanati dal New-
York Herald — hanno organizzato una
campagna veramente sensazionale. Nien-
temeno che essi suggeriscono e doman-
dano al loro Governo questo superbo ge-
sto di generosità: restituire le isole Fi-
lippine alla Spagna nell'occasione del
prossimo matrimonio di re Alfonso XIII
con la principessa Ena! L'arcipelago così
caro e tanto rimpianto dagli "hidalgos"
sarebbe l'eccezionale regalo di nozze della
grande Unione americana a un giovane
simpatico Sovrano e ad una principessa
che appartiene a Nazione amica.

La fucilazione del tenente Schmidt

Lunedì mattina, come già dicemmo,
un'ora prima dell'alba furono fucilati, su
un'isoletta lontana 120 verste da Oskoff,
il tenente Schmidt ed i tre marinai con-
dannati a morte. Il 18 corr. arrivò da Sa-
bastopoli una cannoniera con la conferma
della sentenza di morte e l'ordine di sol-
lecitare più che possibile l'esecuzione.
Schmidt accolse impassibile la notizia. I
marinai risposero che dall'ammiraglio
Giukina non potevano aspettarsi di me-
glio. Schmidt ricevette poi la visita del
suo difensore; pianse amaramente sulla

sorte dei marinai di cui s'aspettava la
grazia. Scrisse una lettera al figlio ed una
alla sorella. L'isoletta, dove avvenne l'e-
secuzione, era stata occupata dalla truppa.
Sessanta marinai scortavano i condannati
fino ai pali ai quali dovevano esser legati.
Schmidt pregò che non lo si legasse e
che gli si bendassero gli occhi. Prima di
morire gridò ai marinai che dovevano
fucilarlo: «Non dimenticate il tenente
Schmidt che muore per la cara patria e
per i cari fratelli».

Dopo il primo comando «fuoco» cad-
dero a terra contemporaneamente due
marinai alla seconda scarica cadde il
terzo marinaio, Lo Schmidt solo era an-
cora incolume. Una nuova scarica lo colpì
facendolo cadere esanime. I cadaveri fu-
rono subito sepolti.

IN RUSSIA

L'eccezione per l'esecuzione
di Schmidt.

Pietroburgo, 21. — La fucilazione del
tenente Schmidt, produsse profonda im-
pressione e irritazione nei circoli rivoluzio-
nari. Si prevedono attentati per vendetta.

Corre voce che a Odessa sia scoppiata
di nuovo la rivoluzione.

IL TERREMOTO A USTICA.

Ustica, 21. — Continuano le scosse di
terremoto più o meno forti. La popola-
zione si mantiene calma ma dorme al-
l'aperto. I coatti benchè lasciati liberi
non danno luogo a lagnanze. Talune case
sono lesionate, fra esse gravemente dan-
neggiate è quella dell'ufficio di pubblica
sicurezza di cui si ordinò lo sgombero.
Il sindaco dette disposizioni per demolire
i muri pericolanti prospicienti le pub-
bliche vie. E' pronto sul posto un reparto
della croce rossa la cui opera però non è
per ora necessaria. I professori Zuna e
D Stefano si recarono in campagna ad
osservare una grotta dalla quale secondo
alcuni si sprigionerebbe calore a fumo.

Non si vogliono le elezioni.

Pietroburgo, 21. — I rivoluzionari fanno
tutto il possibile per impedire la convo-
cazione della дума e boicottare le ele-
zioni. Essi ricorrono anche a mezzi cruen-
ti. Disordini sono avvenuti a Lodz. I ri-
voluzionari spararono dalle finestre di un
ristorante sopra una comizio elettorale
polacco.

Note e commenti

Dimissioni.

Imperversa sulla stampa liberale un
cumulo di frodole, le quali non hanno
altro scopo che di indisporre gli animi
verso il Vaticano.

Giorni sono, per esempio, i più accre-
ditati giornali riferivano che il Papa
aveva imposto, le dimissioni a una do-
zina di vescovi francesi, compromessi
nella rottura del Concordato. L'Osservatore
smentì la notizia, volendo con ciò infor-
mare il pubblico che l'episcopato fran-
cese era concorde col Papa. Ma se quella
ufficiale smentita non bastasse, ecco qui
la dichiarazione di S. E. Mons. Outy,
arcivescovo di Algeri, che è appunto
dimissionario:

«Nessuno mi ha consigliato, nè per-
suaso, nè chiesto dimissioni; le ho date
spontaneamente, in tutta la pienezza della
mia indipendenza e della mia libertà,
per la sola ed unica ragione, che la mia
salute, indebolita da 41 anni di servizio,
dei quali 16 in mare, non mi permette
più di compiere i doveri inerenti all'am-
ministrazione della mia Diocesi».

Sciolto dal giuramento.

Altra frodola, che suscitò proteste e
indignazioni in Ungheria contro il Vati-
cano si è questa: che cioè Francesco
Giuseppe fosse stato dal Papa sciolto dal-
l'obbligo del giuramento prestato in virtù
della costituzione ungherese, e che quindi
potesse ora, con coscienza tranquilla, cal-
pestare i diritti di quella nazione, di cui
è Sovrano.

E ora, anche per questa, l'Osservatore
romano è costretto scrivere:

«Alcuni giornali ungheresi hanno sparso
la notizia che il Papa ha sciolto il So-
vrano di quel regno dal giuramento pre-
stato in virtù della costituzione ungherese.
Sebbene i fogli cattolici d'Ungheria

abbiano già smentita siffatta notizia, non
di meno siamo autorizzati anche noi a
dichiarare che tale notizia è falsa ed
assurda».

E così via; una non aspetta l'altra; e
il buon pubblico si agita, si accende,
giudica e vituperà in base a queste fro-
dole, che beve da giornali senza scrupoli
e senza coscienza!

Proibizione sintomatica.

I fogli cattolici torinesi pubblicano il
comunicato seguente:

Giusta le istruzioni e i desideri della
Santa Sede è vietato ad ogni Sacerdote
il tenere pubbliche Conferenze senza il
consenso dell'Ordinario.

Si ricorda pertanto ai Rev. mi Parroci
e Rettori di chiese il dovere di non per-
mettere la celebrazione del Santo Sacri-
ficio a quei Sacerdoti che non si unifor-
massero a tale disposizione.

T. rino, 16 marzo 1906.

Can. TOMMASO ALASIA
Pro-cancelliere.

A prima vista, parrebbe eccessiva que-
sta proibizione. Ma, a giustificarla, viene
il Resto del Carlino, il quale narra che a
Roma il prof. Sac. Luigi Rocca, illu-
strando il canto XXI del Paradiso con
grande libertà di pensiero, ha detto do-
vere la Chiesa rallegrarsi se anche l'ulti-
ma traccia di dominio temporale è
scomparsa; poichè oggi le corruzioni e i
vizii lamentati da Dante più non conta-
minano la Chiesa, la quale accenna a
ritornare all'antica semplicità; e augurò
che le porte del Vaticano si aprano, e
che da quelle porte esca per vivere in
mezzo al popolo il Pontefice, al quale si
inchinerebbe riverente tutta Roma e con
lei l'Italia.

Quando sacerdoti tengono conferenze di
tal fatta, ogni proibizione da parte del-
l'autorità non può sembrar eccessiva.

Impressioni e ricordi.

I giornali dicono che a Napoli l'in-
terrogazione dell'on. Gaudenzi contro il
Duca d'Aosta, per fatto d'aver egli assi-
stuto al miracolo di S. Gennaro, ottenne
un grande successo di flarità.

Egli disse infatti che dai tempi dei
Borboni in poi nessun principe visitò
San Gennaro.

Ora sta invece che tanto Vittorio Ema-
nuale II come Umberto I recandosi a
Napoli resero omaggio a S. Gennaro col
regalare al tesoro preziosi gioielli; ma
se questo ricordo non può essere che
mediocrementemente eloquente per un depu-
tato repubblicano, ve n'è un altro in-
cepibile.

Gariibaldi, giunto a Napoli il 7 settem-
bre 1860, il giorno 8 recavasi in gran
pompa, seguito dal suo stato maggiore,
a visitare la Madonna di Piedigrotta, rin-
novando così la famosa cerimonia bor-
bonica. Poi recavasi a visitare il tesoro
di San Gennaro e lasciava in dono un
ricco gioiello.

Perchè l'on. Gaudenzi non si affrettò
a fare delle proteste anche contro Gari-
ibaldi? — Sarà per un'altra volta, forse.

Spettacolo edificante.

L'altro giorno una delle salette di
Montecitorio e precisamente quella ove
trovasi l'ufficio postale, è stata teatro di
una disgustosissima scena di violenza fra
due deputati siciliani: l'on. Fulci Nicolò,
ex-sottosegretario di Stato, e l'onorevole
Ardigò. Ed ecco come andò la faccenda.

Verso le 14.30 l'on. Fulci si trovava a
parlare coll'on. Montagna e col senatore
Biscaretti nella sala dell'ufficio postale,
ed avendo veduto dietro di sé passare
l'on. Ardigò, si era scostato da una parte
per evitare un incontro spiacevole.

Ma mentre faceva tale mossa, sentì af-
ferarsi il bastone e pronunciare delle
ingiurie al suo indirizzo.

Allora l'on. Fulci lasciò che l'Ardigò
gli prendesse il bastone poi, voltosi im-
provvisamente, afferrò al petto il suo av-
versario, tempestandolo di pugni sul viso.

Successo naturalmente un putiferio in-
descrivibile, durante il quale l'on. Ardigò
rotolò per terra trascinandosi con sé anche
il senatore Biscaretti che si era interpo-
sto per dividere i rissanti.

Appena si rialzarono l'on. Fulci, sem-
pre essasperato, fu ancora sopra il suo
avversario e lasciandogli andare un calcio
di dietro, poco più in su dove finiscono
le gambe, gli gridò:

— Ecco quel che ti conviene, ladruncolo
e spione!

Spettacolo, come vedete, altamente edifi-
cante. E non è bisogno neanche che
i due parlamentari-facchini, vengano
espulsi dal Parlamento per salvaguardare
la dignità e la serietà del medesimo!

L'Isola della morte.

Londra, 21. — Il Daily Telegraph reca
da Tokio: Riattivate parzialmente le co-
municazioni, giungono particolari del ter-
ribile terremoto nell'isola di Formosa.
Il numero delle vittime ascende a parec-
chie migliaia. Le splendide località di
Datrij-, Raibako e Shrinko furono com-
pletamente distrutte. I danni materiali
sono incalcolabili.

Le conseguenze economiche
degli scioperi

Il Foreign Office di Londra pubblica un
blue book, contenente il rapporto del con-
sule generale Gurney sul commercio di
Marsiglia durante 1905.

Il rapporto dice che il commercio è
andato lentamente, ma progressivamente,
rimettendosi dagli effetti dell'epidemia di
scioperi avutasi nel 1902 e nel 1904: ora
lo scambio dei prodotti tra Marsiglia e il
Regno Unito va aumentando.

Gli scioperi del 1904 hanno prodotto
una diminuzione di quasi 250,000 tonnellate
di carbone importato, in confronto del
precedente anno. La possibilità di altri
scioperi sembra ora scongiurata dai
benefici dello arbitrale e dall'organizza-
zione dei padroni.

Lo sciopero avrà ancora considerevoli
effetti sul commercio del carbone a Mar-

siglia, perchè gli armatori hanno preso la
abitudine di approvvigionare le navi nei
porti algerini con maggiore frequenza di
prima. Confrontando poi il 1905 col 1903
si nota che la diminuzione dell'importa-
zione del carbone ha cagionato alla città
una perdita di 100 navi e di oltre un mi-
lione di franchi.

Il console è inclinato, però a credere
che la diminuzione dell'importazione del
carbone sia cagionata anche dall'elevatezza
del costo dell'approvvigionamento delle
navi a Marsiglia, che è aumentato da una
sterlina a una sterlina e uno scellino dai
1903 al 1906; mentre a Genova, a Napoli,
ad Algeri, a Orano ed a Costantinopoli è
attualmente minore ed è andato nel me-
desimo periodo di tempo diminuendo,
anzichè aumentando. A Gibilterra il pre-
zzo è eguale a quello di Marsiglia.

Altra catastrofe nelle miniere

Londra, 21. — I giornali di New York
annunciano che trentadue minatori sono
morti in seguito a una terribile esplosione
in una miniera a Calbird presso
Denver (Colorado). Altri cinquecento sa-
rebbero sepolti senza poter comunicare
coll'esterno.

L'invasione di una Banca a Mosca.

Mosca, 21. — Verso l'ora di chiusura
della Banca della società di credito, entrò
nell'edificio una banda di circa venti
persone, armate di revolver e saccheggiò
la cassa, minacciando gli impiegati. La
banda, s'impadronì di 850,000 rubli in
oro e in carta e poi scomparve.

TANE UMANE

Uno dei problemi più gravi ed urgenti
che sovrastano su coloro che sono pre-
posti al governo della pubblica cosa, è
certamente quello relativo alle case opo-
rate e popolari. Compiono perciò opera
benemerita coloro che, segnalando la
gravità del male, preparano nella pub-
blica opinione quel movimento che è fo-
riero di progresso nel cammino trionfale
della civiltà.

Uno studio pubblicato tempo fa dal
l'Economista riferisce che, secondo l'ulti-
mo censimento, il comune di Milano
comprende 473.995 individui, occupanti
130.446 alloggi il che darebbe una pro-
porzione di 3.6 abitanti per alloggio. Ma
più importante è considerare il numero
degli abitanti per ciascuna stanza.

Ora il censimento del 1° luglio 1903, li-
mitato agli appartamenti non superiori a
3 stanze, ha dimostrato che il 70.22
per cento di tale popolazione (ascendente
a ben 332.841 individui) occupava 94,002
alloggi di 3 stanze al massimo e più pre-
cisamente:

alloggi	persone
37,927 di 1 stanza,	abitati da 106,225
43,212 di 2 stanze,	id. 163,273
12,863 di 3 stanze,	id. 63,343

Il 22,41 0/0 di coloro che abitano me-
no di tre stanze sono in 2.8 per stanza;
il 34,45 sono in 3.7 per appartamento
di 2 stanze (ossia di 1.8 per stanza), ed
il 13.36 sono in 4.9 per alloggio di tre
stanze (ossia 1.6 per stanza).

Sui 37,927 alloggi di una sola stanza:
27,150 sono abitati da meno di 4 persone
10,766 sono abitati da 4 a 10 persone.
11 sono abitati da 11 persone.

Tale agglomeramento dipende dalla
scarsità delle case e dalla conseguente
enormità dei fitti; e ciò spiega il fatto
che, secondo il censimento del regno,
ben 587 persone di Milano vivono sotto
tettole, o in baracche, cave e carrozzoni.

A Roma le condizioni sono ancora
più gravose, secondo le notizie pubbli-
cate dalla signora Le Maire in un nu-
mero della Nuova Antologia. Vi sono ap-
partamenti composti di due stanze e una
cucina senza finestra, che prende luce
solo dalla porta; parecchi hanno anche
una camera del tutto oscura, dove di re-
gola abitano almeno 6 persone. In uno
degli appartamenti visitati abitano in co-
mune 21 persone, così distribuite: un
corridoio interamente oscuro, dove dor-
mono 9 persone, una camera abitata da
una famiglia di tre persone, un'altra
abitata da 5, ed una cucina comune a
tutti, dove dormono altre 4 persone!...

L'alloggio di fianco si compone di due
stanze, ed è abitato da 11 persone. In
via Sabelli n. 62, in tre camere abitano

16 persone, ed al n. 64, in due stanze
ed una cucina dormono 18 individui!

Nè credasi che gli affitti siano a buon
mercato. Uno stanzino buio e senza fi-
nestre non si paga meno di sei lire al
mese! Il che spiega perchè oltre 4000
persone convivono in tettole, cave, bar-
racche o carrozzoni.

Per mitigare tali inconvenienti, la
legge 8 luglio 1904, N. 320, recante pro-
vedimenti speciali per Roma, esente da
imposte e sovrimposte, per un decennio,
i nuovi fabbricati, sorgenti entro 3 anni
e compiti entro 6, che siano destinati in-
teramente a locazione per uso di abita-
zione, purchè ciascun appartamento non
dia un reddito annuo superiore a L. 1200.

Non perde il beneficio chi loca il piano
superiore e sotterraneo per uso di bot-
tega o magazzino, purchè il reddito non
superi 1/4 del reddito del fabbricato: al-
trimenti l'esenzione sarà solo proporzio-
nale alla parte locata per uso di abita-
zione. Inoltre il Governo potrà autoriz-
zare i Comuni ad imporre, dal 1° gen-
naio 1906, un balzello sulle aree fabbri-
cabili, non oltre 1/10 del loro valore. Si
considerano aree fabbricabili, i pezzi di
terreno compresi in una rete stradale in
istato di viabilità e circolazione, o attigui,
che non sieno stabilmente impiegati ad
uso agricolo o industriale, o accessorio
di edifici già esistenti (come ville e giar-
dini), ed escluse le aree appartenenti allo
Stato, Provincia, Comune ed enti di be-
neficenza.

Lo scopo di tale imposta è quello di
incoraggiare la costruzione di case, e forse
essa costituisce un primo passo verso la
attuazione di un balzello, il quale col-
pisca quello che gli economisti chiamano
l'incremento non guadagnato di valore che
il fondo acquista per opera della società
civile.

Nelle grandi metropoli avviene che ter-
reni comperati a molto prezzo salgano
poi a quello favoloso di 3000, 5000 e per-
fino 6000 lire al metro quadrato. Si cal-
cola che l'aumento annuale di valore
del suolo in Londra, per effetto della
rendita edilizia, si accostino a 375 mi-
lioni di lire. Un acre di terreno, che a
Chicago nel 1830 costava 20 dollari, era
salito nel 1894 a 1.250.000. A Parigi un
ettaro di terreno, che nel secolo XIII va-
leva 652 lire, vale oggi nel centro lire
1.297.000.

Bisogna tuttavia tener conto anche del
variato colore della moneta. Anche a
Bagnolo, nel Bresciano — secondo Ga-
briele Rosa — nel 1600 si affittavano i
terreni a 16 lire l'ettaro, e nel secolo
XVI il terreno, nelle chiusure di Brescia,
valeva 900 lire l'ettaro, prezzo multipli

On. Signor Sindaco
Udine

DALLA PROVINCIA

Pordenone

21 marzo.

Cronaca Pordenonese.

catosi 6 volte nel 1876. In Francia, nel Barbone, il valore dei terreni raddoppiò dal 1789 al 1875. A Roma i terreni edificabili dell'Esquilino, che nel 1873 valevano L. 8,50 al m. q. salirono a 125 nel 1885 e nel 1889 (durante la crisi edilizia) valevano 1000 lire.

E' quindi giusto che, mediante l'imposta, tale incremento di valore ridondi almeno in parte a favore della società che lo ha prodotto. In tal caso l'imposta non dovrà (come dispone la citata legge sui provvedimenti per Roma) essere proporzionata al valore del terreno, ma al plus-valore derivante dall'incremento sociale, ed il ricavo dovrebbe essere destinato alla costruzione di case operaie.

Altri mezzi per migliorare le condizioni locative del povero sono la costruzione delle menzionate case operaie e l'allevamento della pressione tributaria, ciò che suppone la radicale riforma dei tributi locali.

Le cifre che abbiamo riferite relativamente a certi redditi privilegiati non devono far credere che in generale le condizioni della proprietà fondiaria sieno prospere, talché si debba rappresentarla come una grave ingiustizia sociale. Se si pensa che — salvo il 10 per cento — tutti i comuni d'Italia eccedono il limite legale della sovrapposizione, la quale grava unicamente sulla proprietà fondiaria, si comprenderà facilmente con quale grande contributo essa partecipi alla soddisfazione dei bisogni sociali.

Le leggi sui prestiti di favore ai Comuni ed alle provincie per costruzione di fabbricati, acquedotti, ecc., la legge 14 febbraio, 1904, che adossa alle provincie la competenza passiva delle ospedalità prestate ai pazzi criminali prosciolti per infermità mentale, la recente legge sanitaria che obbliga i comuni a sostenere le spese di medicinali a favore dei poveri, quella sulla repressione della *diaspis pentagona*, quella sulla prevenzione e cura della pellagra e malarie, ed altre molte, si risolvono in altrettanti aggravi della sovrapposizione gravante sui soli redditi fondati.

DAL FRIULI ORIENTALE

Strassoldo

21 marzo.

La morte del nostro parroco.

Addì 15 p. p. un improvviso male colpiva il M. R. parroco D. G. B. Vecchi, proprio come solito sulla braccia, mentre egli si trovava ad assistere un suo parrocchiano infermo. Trasportato alla canonica furono chiamati d'urgenza due medici e fu circondato di cure affettuose; ma queste a nulla valsero e l'infermo, munito dei conforti religiosi, fra il cordoglio dei confratelli e degli altri assistenti al suo letto, alle ore 5 pom. rendeva la sua bell'anima a Dio.

Ebbe funerali decorosi con larga partecipazione di clero e di popolo, prova della stima sincera e del rispetto onde era circondato e dai confratelli e dal popolo. Alle esequie, il M. R. D. Carlo Stacul, parroco di Ajello, ne tessè l'elogio funebre in cui riassunse felicemente le belle virtù ed i meriti dell'estinto.

Fu veramente sacerdote pio, virtuoso, santo; fu parroco modello; e, benché anziano d'età, stava al corrente dell'azione cattolica svolgutesi nel Friuli e fu egli stesso d'azione quanto glielo permisero le circostanze.

Seniore fra i curati del decanato di Visco, la cui, morendo, una grave lacuna nel clero friulano, già tanto decimato. La sua memoria resterà in benedizione.

Nel suo testamento ricordò l'erigendo nuovo Seminario minore a Gorizia, al quale dal suo modesto peculio, legò fiorini mille. R. S. P.

Quanto costa il pane

Dalla statistica dei prezzi del pane in Italia nel mese di Febbraio rileviamo questi dati.

Il prezzo varia da un massimo di cent. 50 a Torino a un minimo di cent. 22 a Trapani.

A Roma il massimo fu di cent. 39, il minimo di cent. 25.

Nel Veneto si ebbe il massimo a Belluno con cent. 46, il minimo a Udine con cent. 30.

Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Pordenone

21 marzo.

Cronaca Pordenonese.

Lo sciopero di Fiume — oggi mercoledì — continua invariato.

A Cordenons, a Torre si tennero pubbliche conferenze pro scioperanti.

Qui poi sono all'ordine del giorno. Una sera dovevano parlare gli on. Morgari e Perera, ma avendo tutti e due perduta la corsa, furono sostituiti dagli infaticabili Rho, Rosso ed Ellero. Quante parole, quanta saliva consumata, quanta resistenza vocale. Adempiono a meraviglia il mandato di arringatori: sono per Pordenone i due Gracchi ridivisi, peccato che non sieno fratelli e che uno non si chiami Tiberio e l'altro Caio.

Martedì parlò anche l'on. Perera deputato di Belluno, che, uomo di parola, non volle mancare alla promessa data; Morgari, bisbetico, mena pel naso come altre volte.

Si compatisce però; le guerre intestine del partito lo intrattengono, quale difensore di Ferri pericolante e mezzo scomunicato dai sindacalisti perché un po' sostenitore di Sonnino conservatore. Ma lasciamo andare....

C'è del triste assai. A nulla valsero finora tutte le pratiche esperite da parecchie rispettabili persone. La ditta è irremovibile: non si avrebbe creduto tanta durezza e resistenza.

La cittadinanza commenta in vario senso.

La peggio per noi si è che molte operaie e operai vengono licenziati per mancanza di preparazione e così la situazione triste, dolorosa di Fiume si fa risentire anche nel nostro cotonificio per cui i nostri non possono aiutare quelli di Fiume a continuare nella lotta. Devono arrendersi per fame.

Si capisce quindi che tutti i discorsi, tutti i comizi valgono un fico. Quello che urge e che può efficacemente tornare vantaggioso alla classe lavoratrice, si è un forte e compatto lavoro di organizzazione politica, di classe unicamente, una seria preparazione alle rivendicazioni di domani, una buona cassa di previdenza, una condotta dignitosa, cosciente, una solidarietà più viva, più intensa, più generale.

Fino a quando continueremo con leghe tipiche o bisiterone, fino a quando non ci sarà unione, fino a quando si sarà imbecilli, nulla si otterrà, nulla; no: sconfitte e delusioni.

Giovedì a sera, 15, si tenne seduta del Consiglio comunale.

Fu approvato il bilancio preventivo, presentato, meno leggerissime modificazioni.

Importante l'adesione del Consiglio al Consorzio per la navigazione fluviale. Troppo rilevante fu da qualcuno considerata la spesa di lire ottomila per una nuova anagrafe.

Non fu accettata la proposta d'aumento ai maestri, considerato che il Comune spende ben sessantamila lire per le scuole.

La minoranza e parecchi altri desidererebbero però che lo stipendio dei maestri rurali e di qualche insegnante di città fosse portato fino alle lire mille. E questo aumento verrebbe coperto benissimo col prudente stanziamento di lire 3500 quale fondo di scorta nel titolo delle spese per l'istruzione. Speriamo che si vorrà dare questa soddisfazione agli insegnanti.

Parecchi consiglieri e molti del pubblico deplorano che un giovane consigliere avvocato socialista stornisca i presenti con discorresse brodo. L'aula del Consiglio comunale non è il salone Cofazzi né un cortile, né il balcone del Commissario.

Sia bene perorare la causa degli umili, mostrare vivo interesse per l'azienda comunale, ma bisogna essere pratici e avere un po' di considerazione per i propri colleghi che alle dieci di sera desiderano discussioni obbiettive, sintetiche, interessanti e non parlate lunghe a chilometro.

La Commissione d'annona fece la visita ai vari negozi della città. Rimase soddisfatta. Quello che importa adesso è una visita agli spacci di vino. Ce n'è non poco di adulterato. La legge deve restare lettera morta?

Noi abbiamo fiducia nell'egregio nostro ufficiale sanitario, già benemerito della igiene cittadina.

Fra qualche anno avremo un nuovo ponte sul Meduna che sostituirà quello in legno, abbastanza adamitico e pericoloso.

Spilimbergo

20 marzo.

In ritardo.

Avrete veduto le stentate lamentele, le irruenti insolenze che il Friuli, il Giornaleto lanciano per la più piccola corrispondenza che vi spedisce? Guardate un po'; quella gente là vorrebbe essere trattata per bene, ma come si fa a dire bianco al nero e nero al bianco? Questi metodi sono cose dei Friuli e dei suoi

suozi... socialisti, non per me, che dirò dunque sempre bianco al bianco e nero al nero.

Un muratore-dottore.

Il muratore Giuseppe Sguerzi dirige al Crociato una lettera — pubblicata nel Lavoratore — piena di ingiurie contro il clero e i cattolici. La lettera, si capisce, non è sua. Altri l'ha fatta e lui — da buon originale — l'ha firmata!

Il dottor Sguerzi dice che bisognerebbe vedere quei paesi per conoscere che cosa sia capace di fare la gente... non timorata di Dio. Sarà; ma io gli rispondo che per conoscere che cosa sia capace di fare la gente... non timorata di Dio e tra la quale egli — il muratore e ora dottor Sguerzi — si è imbrancato, non occorre neanche andare sopra luogo; basta andare al tribunale di Pordenone!

S. Giuseppe.

Il 19 corr. si è fatto scuola come fosse un giorno qualunque. Parecchie le assenze quindi quasi inutile l'assistenza del nostro assessore avv. Linzi nel voler andare coraggiosamente contro corrente in nome della libertà.

L'esodo.

A centinaia partono gli emigranti da questa stazione. Poveri parli del lavoro, poveri giovani condannati alla rovina morale! Conservate almeno in parte i sentimenti instillatevi dalle vostre teneri madri.

Sandaniele

21 marzo.

Comune

Credevano di uccidere un morto ed era ancor vivo.

A tutti è noto come, entrata al Consiglio comunale una schiera — di maggioranza — di persone rispettabili, di provata capacità, di condotta tutt'altro che settaria, trovò negli antichi incontrastati seggi del Consiglio un avversario manipolo di minoranza, ardito e fiero in guerra (s'imparava una volta), bollente di distruggere Austria e tiranni... i colleghi nuovi venuti al nuovo travaglio del popolo.

Quel manipolo di minoranza agitato da crescente rovello, si dimostrò avversario e ai colleghi... e al bene del paese coll'azione, colla scheda bianca, coll'ostacolo d'ogni maniera: sperava nel crollo delle volontà, nella rovina del Consiglio intero e già si ideava la nuova fabbrica da erigersi sulle inonorate macerie dopo averle modernamente disinfettate. Sfido; ben si doveva sperare la caduta, mentre la minoranza si asteneva dalle sedute ed erano rinunziati due consiglieri: uno della minoranza stessa ing. Corradini Annaleo ed uno della maggioranza signor B. Legranzi. I rimanenti erano in dieci numero insufficiente.

Quando ecco un Decreto Legge (ministro Forte) 22 luglio 1905, in modificazione dell'art. 162 della Legge Comunale, opportunissimo arbitro si asside fra i due gruppi — l'un contro l'altro armati. Dispone che siano deliberati dal Consiglio Comunale col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica al momento della votazione, con che tale maggioranza non risulti mai inferiore al terzo dei consiglieri assegnati al Comune.

Con ciò veniva detto alla maggioranza: «E riederuta morta, eri combattuta, dovevi morire! invece vivi, non ti curare, lavora, ristaura».

Così termina la commedia. La maggioranza composta dei signori: sindaco Piuze, assessori G. Jogna, D. Farlatti, G. Milani, co. de Concina, supplenti signori P. Bianchi e A. Molinaro di Villanova e consiglieri G. Tabacco, F. Vidoni e F. Masotti di Villanova sta al suo posto e lavora e le bombe avversarie scagliate per estermiarla, magicamente si son cambiate in tanti rutilanti bengali piovanti luce nuova sulla solidarietà, compattezza ed energia brillante del gruppo immobiliare.

E le chiose o pretese dei corrispondenti? Sono magnifiche, da salomoni! Figuratevi! Sopra un quotidiano cittadino si legge, il principio di un articolo così avvincente a passo di corsa... *fuggitiva Don Marcuzzi ha trionfato!* Poi più sotto «Accettate le dimissioni del cons. Corradini e Legranzi, la minoranza si riduceva al numero di otto, mentre la maggioranza dell'asperges è formata dai sette membri della Giunta, più i tre cantori di coro, che rappresentano gli interessi di tutto S. Daniele».

E in fine: «Quanto meglio farebbero quei Signori della Giunta, dopo le tante umiliazioni subite, di rivolgersi al paese e chiedere se hanno ancora la fiducia del popolo!».

Aguzza qui elettor ben gli occhi al vero: è qui rappresentata in qualche modo l'antica favola. Sa benissimo la minoranza dove abbia la fiducia il popolo ma non ostante suggerisce che glielo si domandi: anche nella favola quel quadrupede sa però ben a mente il proprio nome, ma richiesta dal compagno quadrupede di ventura, con scaltrezza ereditabile rispose che l'aveva scritto sotto la zampa — *gli chiovù paravano lettere*; — il compagno ingenuo s'abbassò a leggere sotto la zampa che l'altro teneva alzata per iscaraventare alle sfortunato lettore l'ultimo calcio.

Annegata per mal caduco.

Ieri appena mezzogiorno si trovava sul Ledra presso la località dei mulini certa Filomena Clara maritata Michelutti; era sola e sciacquava della biancheria che per ciò l'aveva portata poco prima di mezzodi, sebbene la nuora le avesse vietato di andar lei all'acqua, perchè... lo sapeva bene il male che pativa, di eader dovunque si trovasse. E ciò accadde alla poveretta anche laggiù sul corso del Ledra dove la quiete non era rotta che dai colpi cadensati di qualche capo di biancheria abbattuto sul sasso e dal gorgolio delle acque fuggenti. La poveretta fu colta dal solito male, procombette verso il fiume che la portò seco per brevissimo tratto; fece che il corpo di lei cogli abiti s'impigliasse e si arrestasse: il fiume parve pentito non appena ebbe avvolto lugubramente quel corpo di donna.

La infelice fu trovata poco dopo la disgregata. Per le constatazioni di legge furono sopralluogo le autorità. La salma fu trasportata alla prossima cella mortuaria del cimitero di S. Luca. La morta aveva 27 anni; lascia un bambino vivo ed un'altro il seno materno fu culla e tomba. della.

Palmanova

20 marzo.

Scarpa in pericolo.

La scorsa notte si sviluppò l'incendio nella stanza da letto dei coniugi Scarpa, e fu un miracolo se non si riscontrarono veri guai. Il fuoco aveva già prese larghe proporzioni quando siora Pina fu svegliata dal crepitare delle fiamme. Il pronto accorrere dei vicini fece evitare un incendio che per la posizione dei caseggiati sarebbe stato difficile a circoscrivere.

Botte da orbi.

Ieri mattina in borgo Aquileia vi era giorno di battaglia. Tre o quattro zuffe avvennero a breve distanza una dall'altra. La più accentuata fu quella fra Adamo Ueli di qui ed Osso Vittorio detto Morretti di Ronchietti. Si percossero a vicenda con potenti pugni e calci e si dice anche che l'Osso fu in qualche parte roscicchiato dall'avversario.

Consiglio Comunale.

Per domenica 25 corr. è convocata l'assemblea per la nomina del presidente, di 6 consiglieri e di 3 revisori e per l'approvazione del conto morale finanziario dell'esercizio 1905.

Trasloco d'un impiegato.

L'amico Renato Gaggia, ispettore daziario presso la ditta Colombo, ci ha ieri lasciati per assumere il nuovo ufficio in Cividale. All'ottimo impiegato e perfetto gentiluomo che ci abbandona vada il nostro saluto.

Senza telegrafo.

Si dice che o per provvedimenti superiori o per disposizione di qualche addetto al nostro ufficio postale si stia concretando l'abolizione dell'ufficio telegrafico.

Per ora il provvedimento è limitato alla chiusura del cosiddetto sportello dell'ufficio telegrafi con riserva però di chiudere fra breve anche quella della posta, e si studia di deplorare l'atto unificò del sig. Campitutti pel regalo fatto dai locali per detti uffici. Il legno è generale per la fusione dei due uffici e non si sa comprendere perchè si debba fare tutto ciò che al pubblico riesce sgradito.

Gemona

21 marzo.

Cotonificio Morgante e Comp.

In una mia passata corrispondenza ho accennato come al cotonificio Morgante con bella idea siano state chiamate le Ancelle di carità alla sorveglianza del dormitorio e alla distribuzione dei cibi. Quanto abbiano già ottenuto col loro zelo questi angeli di sacrificio e di abnegazione lo lascio dire ai benpensanti gemonesi che ogni festa vedono arrivare dalle parti di Piovega per assistere alle funzioni un gruppo di sode ragazze con due suore, ed in modo speciale alle giovani del laboratorio che da qualche tempo hanno creduto bene di iscriversi fra le interne. E' ben vero che certe anime volgari, seminatrici di malumori e di disordini cercano di gettare lo scredito su quanto di più bello e di più buono fanno le Ancelle e le ragazze, ma via, non badate a costoro che sono anime villi e corrotte. E' neutro la ferma fiducia che in breve, ampliati i dormitori ed organizzate un pochino più bene le cose, cresca sempre più il numero di quelle giovani che desiderano vivere più sicure e tranquille sotto l'occhio vigile delle suore. Micros.

Cividale

21 marzo.

La questione dell'Ospedale nei suoi vari termini. (Continuazione, v. n. 62).

Non è il caso o signor corrispondente del Paese di suggerire tante economie ad un Istituto che voi stesso, nella lunga sbrodata che andate facendo, lo avete riconosciuto mancante dello stretto necessario.

Premessa queste quattro parole d'introduzione, prima di entrare in argomento, mi corre l'obbligo di avvertirvi che nella

corrispondenza di ieri (20) avete preso un bel granchio. Per vostra norma chi scrive non è mai stato a scuola di teologia e molto meno a scuola di soffergio. Sappiate che chi scrive conosce molto bene la questione dell'Ospedale di Cividale e quindi tutte le vostre insistenze che si riassumono in una ripetizione pura e semplice alla famosa relazione a stampa delle condizioni del Pio luogo, non possono ottenere la sua approvazione, per le poche parole già dette, se volete, anche con poca buona maniera. Il montanaro.

Torre

21 marzo.

Cronaca varia.

Il Consiglio direttivo della nostra Lega cattolica di lavoro distribì 200 lire alle famiglie bisognose di Fiume; altrettante anche la Lega di resistenza. Come son belle le gare per la carità e per la solidarietà. Bravi operai!

La classe lavoratrice di Torre nell'ora del bisogno risponde sempre con generosità e con un slancio ammirabile.

Numeroso pubblico intervenne sabato a sera alla conferenza dell'avv. Rosso, che, a onor del vero, parlò, unica volta, senza offendere i sentimenti cristiani. Anche i nostri rimasero soddisfatti: alcuni maliziosetti osservarono che non riscosse applausi e battimani, perchè parlò serenamente, senza offendere la religione e i suoi ministri; e molti per applaudire avrebbero desiderato quattro colpi di gran cassa anticlericale, perdon... antireligiosa.

Quanto prima si aprirà la nostra Unione Cooperativa di Consumo. Sorge però non con intenzioni di far concorrenza né guerra ad alcuno. Si vedrà sempre di tener rapporti correnti in modo da evitare critiche e confronti.

Per domenica alle ore quattro i soci dell'Unione Cooperativa sono pregati di non mancare all'Assemblea, che si terrà nel nuovo locale della Cassa operaia in piazza.

Ciseriis

20 marzo.

Consiglio Comunale.

Fra i molti oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta di ieri, merita cenno l'oggetto riflettente le modifiche da portarsi al regolamento daziario e notificato dalla G. P. A. Fu approvata la spesa sostenuta pel riattamento delle strade di Ciseriis per circa L. 3400, di cui il 30 0/0 è a carico del Cav. A. Malignani della vostra città. Fu rimandata alla prossima seduta la discussione sulle domande avanzate dai 101 comunisti delle varie frazioni per la istituzione nel comune di una scuola elementare superiore. Infine fu aderito alla quasi unanimità, su domanda inoltrata dal M. R. Vicario di Sedilis, di concedere un buon sussidio per la costruzione della diroccata chiesa di S. Osvaldo, posta in mappa dalla frazione di Sedilis, al confine nord dal Comune, sulla strada Ciseriis-Lussere, nella località ove sorgeranno, si spera in breve, altri manufatti per lo sviluppo di nuova energia elettrica, a complemento di quanto si sta facendo ora oltre Padielis.

Festa sociale.

Ieri si fece l'annuale festa della Croce Operaia. Anche quest'anno ebbe carattere esclusivamente religioso. Numerose le Comunioni al mattino. Il discorso di circostanza fu tenuto da D. Eugenio Volani, Vicario di Sedilis, il quale pure alla sera parlò contro la piaga della bestemmia. Nel prevenire S. Giuseppe modello degli operai fu efficacissimo; molto pratiche ed opportune le sue raccomandazioni agli emigranti che sono in procinto di recarsi all'estero. Amalf.

Bagnarola

20 marzo.

Varie.

Il 4 Marzo cominciò qui il quaresimale tenuto dal distintissimo oratore Padre Roberto da Nova. L'uditorio che pende dal suo labbro è numeroso ed entusiasta.

Con somma sorpresa il 14 corrente nella IIa sezione elettorale non si poté costituire il seggio causa i dissidi tra Bagnarola e Sesto al Reghena. Si doveva eleggere 12 consiglieri rinunziatari per i detti dissidi.

Così Carnovale in Quaresima!

E dire che con poco potrebbe aggiustar tutto l'Autorità, concedendo a norma del n. 57 della legge comunale e provinciale, le urne ad ogni frazione.

La Domenica delle Palme

Si avvicina la Domenica delle Palme. Qual cara festa! La festa dell'olivo!

Oh com'è bello veder l'allegria dei fedeli che escono dalla Chiesa coll'olivo! Chi lo mette all'occhiello della giubba, chi lo mette sul cappello come una piuma, chi lo tiene in mano; ma tutti sono allegri e contenti, perchè l'olivo è il segno della pace.

Peccato che in molte parrocchie la provvista dell'olivo è scarsa, perchè la fabbrica non ha soldi. Sfido io! L'olivo costa da 25 a 30 e forse fino a 60 lire al quintale!

Per fortuna quest'anno il signor Dome-

nico Franzil (Uitina fuori porta Prachiuso) provvede del ball'olivo a Lire 10 il quintale. Ed una fabbriccola che negli scorsi anni con Lire 30 poteva acquistare forse solo mezzo quintale, quest'anno ne può acquistare 3 e tutti i parrocchiani potranno ritornare a casa il dì delle palme con un bel ramo d'olivo!

Per l'olivo

Oltre alle 85 ordinazioni pubblicate l'altro giorno mi sono pervenute le seguenti:

Codroipo, Sammardenchia, Braulins, Tomba di M. Raveo, Casanova (Tolmezzo), Gonas, S. Pietro di Carnia, S. Vito di Fagnana, Castelnuovo del Friuli, Cavazzo Carnico, Prato Carnico, Plesencis, Rizzolo, Reana, Rizzi, Udine (ss. Redentore), Faedis, Flumignano, Udine (B. V. del Carmine), Gemona, Monteparts, Bignaria, Sevegliano, Villasantina, Buttrio, Castina per Preon, Sclauinico, Varzeguis, Rigolato, Orava.

Avendo ancora della merce disponibile continuo ad accettare commissioni. Udine 21 marzo 1906.

D. FRANZIL

Il Telefono del CRUCIATO sorto il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 23 - s. Felice m.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 242.- D. Giacomo D. 5.- D. Valentino Dese 5.- Totale L. 252.-

Accademia di Udine.

Domani, venerdì 23 marzo, alle ore 20 e mezza pom. vi sarà adunanza sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Commemorazione del Consigliere prof. cav. G. Nallino, fatta dal socio ordinario prof. G. Del Puppo.

In seduta privata: Comunicazioni. Nomina di un socio onorario. Nomina di soci corrispondenti. Proposta di soci ordinari.

Si avverte che l'adunanza sarà tenuta nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico. NB. I soci corrispondenti non prendono parte alle sedute segrete.

Don Carlo di Borbone di passaggio per Udine.

Col treno delle 17 passò per la stazione ferroviaria Don Carlo di Borbone, Duca di Parma proveniente da Venezia diretto a Gorizia per assistere ai funerali di S. A. R. Maria Beatrice di Borbone, d'Austria-Este, sua madre.

Per il nuovo teatro.

Mercoledì si terrà l'assemblea per la costruzione del nuovo teatro, che sorgerà a fianco dell'edificio scolastico. Sono preventivate 400 mila lire; di cui 250 mila lire da raccogliersi per azioni private e 150 mila da levarsi da un istituto bancario.

E' desiderabile che la cittadinanza risponda con generosità per questa impresa, che darà a Udine un teatro moderno, tale da soddisfare ai bisogni del pubblico.

Teatro Minerva.

Stasera alle ore 8 e mezza precise avrà luogo la prima rappresentazione del dramma in quattro atti CADORE, musica del maestro Montico.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Abbate cav. Genaro.

E' giunta la primavera.

Da ieri siamo entrati in primavera ed oggi contrariamente alla mite temperatura dei giorni scorsi spirava un vento che fa venir i brividi; il cielo è peggio, quasi ci voglia regaiare un po' di neve.

Per il decreto che limita le ore di gioco.

Il decreto prefettizio che limita alla mezzanotte l'orario per qualunque gioco negli esercizi ha fatta buona impressione nella cittadinanza.

Ma l'autorità di P. S. dovrà usare di tutta l'energia per troncare un vizio ormai vecchio, essendochè è notorio, che prima d'ora non si teneva conto di altro decreto che limitava alle 11 la libertà del giuoco. E ci sta licito chiedere: Potrà l'autorità di P. S. usare di sua autorità anche in certe riunioni nelle quali si userebbero si giuochi sul serio e che qualche merlotto venga spenacchiato.

Ubbriaco eccedente.

Stamattina alle 3 venne dichiarata la contravvenzione a Natale Colovig di Giuseppe, diciottenne, di qui, perchè nella sua d'aspetto della stazione ferroviaria ubbriaco fradicio molestava gli abitanti.

Industriali, Negozianti, Professionisti, Artigiani.

Tutti coloro che vogliono inserito il loro indirizzo, gratis, nella nuova Guida Illustrata, Industriale, Commerciale, Professionale e Amministrativa del Friuli (ora in corso di compilazione) mandino il loro indirizzo esatto all'agenzia di pubblicità A. Marchetti, Tolmezzo.

Concerto all'Unione.

Il Quintetto bolognese Mugellini, di passaggio per Udine, diede ieri sera un concerto, grazie alla generosa iniziativa della Società dell'Unione, la quale non risparmiò sacrifici, pur di continuare la buona tradizione e di tener alta la bandiera ed il prestigio dell'arte in mezzo ai propri soci.

La serata riuscì magnificamente, benchè confrontata con altre simili, non sia stata la migliore. Gli artisti sono superiori ad ogni mio encomio per affiatamento, esattezza, eleganza e soprattutto per finezza di esecuzione. Il colorito sembrò a certi momenti fin quasi esagerato. Il valore tecnico ed artistico del Quintetto è indiscutibile nell'insieme. Mugellini poi si mostrò pari alla sua larga fama come pianista nella splendida e tecnicamente difficile Toccata del Martucci, che io ben volentieri salutai nel programma. Abilissimi pure apparvero il violino ed il violoncello nei rispettivi pezzi che sotto le loro dita risultarono freschi e brillanti d'una vita quasi moderna, benchè appartenessero al passato.

Il programma, a dire il vero, non si presentava molto omogeneo ed avrebbe potuto essere meglio compilato. Il Brans (Quintetto op. 34) si doveva riservare come numero di chiusa. Fra i numeri del programma ci furono dei pezzi del Mugellini stesso e del Respighi, altro membro del Quintetto. L'uno e l'altro sanno il fatto loro e destano grande interesse, il Mugellini meglio nel Finale del quintetto, che non nella Ballata per piano, la quale, a dir il vero, non sapeva molto di ballata.

Comunque sia, la serata riuscì di grande godimento e — grazie a chi ce la procurò! Chi sa che con questo ripetersi di elevate esecuzioni non si desti e generalizzi un po' il gusto della musica da camera e non rimpiazzi felicemente la smadri esclusiva dell'opera? Sarebbe tanto guadagnato per l'arte e per il buon gusto, e le forme più elette della musica porterebbero finalmente Udine a quel livello, a cui si trovano già da molto tempo i migliori centri musicali italiani, senza contare gli esteri, dove l'opera ha quasi sempre un interesse secondario. 9 signori che studiano il problema del nuovo teatro (necessità indiscutibile!), non si dimentichino di aggiungervi una sala, dove le esecuzioni orchestrali possano avere maggiore sviluppo ed essere accessibili ad un pubblico più largo, che non comporti la natura della Società dell'Unione. Questa poi intanto tenga duro e custodisca la scintilla del fuoco sacro fino a tempi migliori. Sarà veramente benemerita ed avrà il plauso di quanti amano la buona e la vera musica, e desiderano il trionfo dell'arte.

T.

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'aggiornamento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo della seguenti merci da pagarsi anche in rate dei Bellissimi Busti di vescovi mitrati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offe.

la Ditta Domenico Bertaccini.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati

Grani — Martedì furono misurati ettolitri 154 di granturco ed ett. — di sorgorosso.

Giovedì furono misurati ett. 848 di granturco, — di sorgorosso e — di frumento.

Sabato ett. 418 di granturco e — di sorgorosso.

Mercoledì scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali.

Granturco da Lire 13.— a 15.10

Cirquantino da » 12.— a 13.—

Sorgorosso da » — a —

Frumento da » 25.75 a 26.50

Segala da » 21.— a 22.—

Avena da » 21.— a 21.50

Farina di frumento da pane bianco » 33.— a 34.—

Farina di frumento da pane scuro » 22.— a 24.—

Farina di granturco depurata » 21.— a 24.—

Farina di granturco macinata » 19.— a 20.—

Crusca di frumento » 15.50 a 16.50

Legumi.

Fagioli alpig. da L. 38.— a 40.—

» di pianura da » 25.— a 42.—

Castagne da » 11.— a 17.—

Marroni da » — a —

Patate da » 7.— a 12.—

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 160.— a 200.—

Formaggio montasio » 165.— a 170.—

Formaggio tipo comune (nostrano) » 150.— a 160.—

Formaggio pecorino » 255.— a 290.—

Formag. Ledigiano » 275.— a 320.—

Formag. Parmeggiano » 230.— a 280.—

Barri.

Barro di latteria » al quintale » 240.— a 260.—

» comune » 220.— a 240.—

Table with 2 columns: Carri (all'ingrosso) and al quintale. Items include Carne di bua, di vacca, di vitello, di porco.

Table with 2 columns: Folleria and al kilog. Items include Capponi, Galline, Polli, Tacchini, Anitra, Oche.

Table with 2 columns: Salumi and al quintale. Items include Pesce secco, Lardo, Strutto.

Table with 2 columns: Foraggi and al quintale. Items include Fieno dell'alta, Fieno della bassa, Erba Spagna, Paglia da lettiera.

Table with 2 columns: Legna e carboni. Items include Legna da fuoco forte, Carboni.

Table with 2 columns: Meresti dei lanuti e suini. Items include Pecore, castrati, agnelli, Andarone venduti.

Table with 2 columns: Semi pratensi. Items include Medica, Trifoglio, Reghetta, Altissima, Fieno.

Table with 2 columns: Mercati della Regione. Items include PORDENONE, Granoturco nostrano, Fagioli vecchi, Fagioli nuovi.

Sottoscrizione a 20,000 Azioni "FIDES", Fabbrica di automobili: marca "BRASIER", SOCIETA ANONIMA - SEDE IN ROMA.

Stoffe da Chiesa e Paramenti Sacri a prezzi limitati e condizioni vantaggiose.

Gio. Batta Trapolin Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

Insersioni in IV pag. a prezzi medicissimi.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76. Premiato Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.). Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questa figura è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di eminenti medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. MILANO.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE. VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE. Preparati e vendesi L'Elisir Lagrime di China TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati. L. 1.00 la bottiglia.

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gaz.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica Gio. Batta Trapolin Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

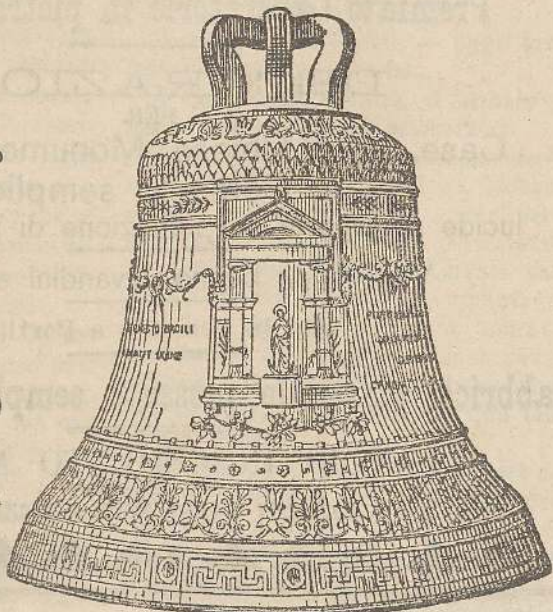
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricarie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacologi, Droghieri e Farmacisti.
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



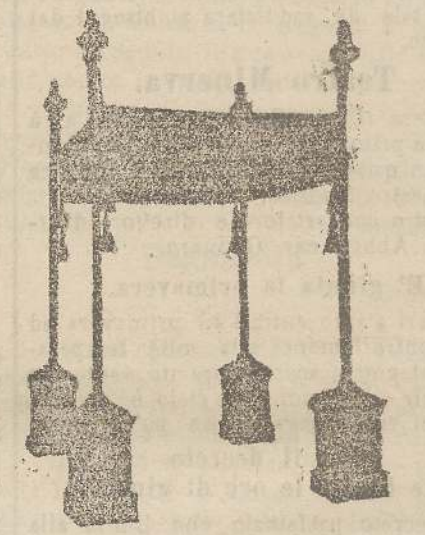
Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.
Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

